

Il distretto del salotto non vuole «morire»

Fillea Cgil: «È una risorsa». Natuzzi: «Stiamo insieme per salvarlo»

ANNA LARATO

© **SANTERAMO.** Sostegno all'occupazione, sostegno al reddito, sostegno agli investimenti e alla politica industriale, investimenti pubblici, apertura dei cantieri e ripristino del Fas (Fondo per le aree sottoutilizzate), welfare e coesione sociale, sostegno al reddito delle famiglie e dei giovani, provvedimenti per la regolarizzazione degli immigrati e sospensione della legge Bossi-Fini in caso di perdita del posto di lavoro.

Questa la «terapia d'urto», in foggia di piattaforma rivendicativa, della **Fillea** Cgil proposta nel corso del convegno tenutosi a Santeramo dal tema: «Distretto industriale del mobile imbottito - dalla

crisi alle opportunità di rilancio». I lavori sono iniziati lunedì con la partecipazione dei segretari generali del sindacato della Puglia e della Basilicata e del sindaco di Santeramo, **Vito Lillo**, a nome anche dei sindaci dell'area del distretto murgiano. E ieri mattina i lavori sono proseguiti con una tavola rotonda a cui hanno partecipato **Mauro Livi**, segretario nazionale **Fillea** Cgil, **Vittorio Elia** della Regione Puglia, **Pasquale Natuzzi** presidente del gruppo «Industrie Natuzzi», **Attilio**

Martorano presidente di Confindustria Basilicata, **Antonietta Majellarò** presidente di Legno Arredo Confindustria Puglia, **Franco Stella** presidente di Confapi Basilicata, **Erasmus Antro** presi-

dente di Confapi Bari, **Walter Schiavella**, segretario generale **Fillea** e **Susanna Camusso** segretaria nazionale della Cgil. A moderare gli interventi **Ilaria Ficarella**. «Santeramo è il cuore e il

simbolo del distretto e l'obiettivo di questa iniziativa - ha detto Mauro Livi - è quello di costruire una risposta adeguata e credibile alle aspettative dei lavoratori e alla crisi che ha colpito e colpisce il distretto del mobile imbottito dell'area murgiana. Una crisi che ha coinvolto la più grande azienda italiana del settore, la Natuzzi, e le piccole e medie imprese. Chiediamo per questo distretto una crescita economica duratura, equilibrata e sostenibile sia dal punto di

vista finanziario che sociale».

«In tutti questi anni il distretto ha lavorato bene, tutti insieme - ha detto Pasquale Natuzzi dopo aver tracciato a grandi linee la storia dell'azienda - per creare un patrimonio che è culturale, fatto di competenze e professionalità. Distruggerlo è un vero peccato. Bisogna riaprire un tavolo tecnico e parlare sul serio di diagnosi e medicine».

E per il distretto, una delle medicine per uscire dalla crisi, secondo quanto emerso dal convegno, è un tavolo più raccordato, così da evitare il disfacimento di un sistema industriale che ha segnato la storia dello sviluppo economico e sociale dell'area murgiana.



USCIRE
DALLA
CRISI

Il comparto
del salotto,
punto di
forza
dell'area
murgiana
vuole puntare
al rilancio

